

Politica I Comuni di Arcene e Castel Rozzone contro Treviglio sul via libera all'allevamento di suini in via Bergamo

La porcilaia spacca la Bassa

Luccisano e Finardi contestano la Borghi: «Se ne è lavata le mani, trincerandosi dietro i pareri tecnici, ricorriamo al Tar»

(tpe) Un piccolo allevamento ma un enorme sconvolgimento. Il via libera alla porcilaia al confine con Arcene e Castel Rozzone, concesso lunedì dal sindaco **Ariella Borghi**, sta provocando un vero tsunami politico. Da un lato ha raso al suolo i rapporti istituzionali con le Amministrazioni dei due paesi che confineranno con l'allevamento di suini. I primi cittadini di Arcene e Castel Rozzone hanno annunciato ricorsi al Tar e sparano a palle incatenate contro la collega di Treviglio. Dall'altro l'onda d'urto arriva anche dentro le mura domestiche. Legambiente scatenata è pronta a chiedere le dimissioni della Giunta mentre la maggioranza appare in affanno e si diffonde un profondo malessere in tutto il centrosinistra.

Quando lunedì mattina negli uffici della palazzina Sangalli la Borghi ha detto il suo «sì» alla porcilaia di via Bergamo forse non si aspet-

tava reazioni così dure per quella che ai suoi occhi era solo una decisione «tecnica». Il sindaco dopo aver ampiamente spiegato che lei, la sua Giunta e la sua Amministrazione erano contrarie all'insediamento dell'allevamento di suini ha precisato che la decisione finale dell'iter spettava ai tecnici e quindi non poteva farci nulla se non approvare il progetto. Una posizione che ha fatto inviperire i primi cittadini dei Comuni confinanti che hanno avuto l'impressione di un clamoroso voltafaccia.

«La Borghi poteva spostare la decisione, gli appigli non mancavano - ha chiarito il sindaco di Arcene - Invece ha scelto di dare un parere favorevole trincerandosi dietro il fatto che la decisione spettasse ai tecnici». Un fatto che, si capisce, non va proprio giù a Luccisano che oltre a essere un sindaco è anche un tecnico, lavora come segretario comunale.

«La politica ha il dovere di

L'AMAREZZA DEL CAPOGRUPPO DELLA LISTA DEL PRIMO CITTADINO

«Non ha ascoltato i cittadini e si è comportata come Ponzio Pilato»

(tpe) «Al posto di ascoltare i cittadini e la sua maggioranza sulla porcilaia la Borghi si è comportata come Ponzio Pilato». Parole dure come pietre, che non possono che suscitare scalpore visto che a pronunciarle è **Pino Scarpellino**, capogruppo in Consiglio comunale proprio della lista civica del sindaco. Il segnale eclatante del malessere che il via libera concesso dalla Giunta alla porcilaia di via Bergamo ha aperto in seno alla maggioranza.

«Venerdì avevo inviato una lettera al sindaco proponendo di prendere tempo prima di decidere sulla por-

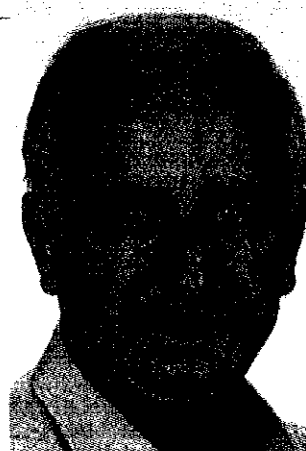
cilaia - ha spiegato un amareggiato Scarpellino - nel frattempo il Consiglio comunale poteva esprimersi. La maggioranza era pronta a prendere posizione contro l'allevamento per dare più forza alla Giunta mettendo ai voti un apposito ordine del giorno. Un'iniziativa simile dall'opposizione la stava prendendo anche l'ex sindaco **Giorgio Zordan**. La Borghi avrebbe avuto il voto unanime dell'assemblea a sostenerla con un forte indirizzo politico che potesse aiutarla a prendere la decisione più giusta... invece non mi ha neanche risposto». Lunedì

dare indirizzi - ha spiegato - non può delegare ad altri le sue responsabilità. La Borghi rappresenta dei cittadini e ha il dovere di esercitare il potere esecutivo che questi le hanno affidato per governare la città. Invece spesso sembra avere un deficit di

comprensione del ruolo, più che ad amministrare una città sembra impegnata a fare il parlamentare che si occupa di questioni di principio. Martedì mi chiedo in che veste era alla conferenza di servizio? Come osservatore? Come relatore di decisioni che

prendono altri?» Luccisano ne ha anche per l'assessore **Alice Tura**. «Non capisco - ha detto - perché un amministratore come lei che rivendica la sua attenzione all'ambiente non abbia partecipato all'incontro. Mi chiedo dove fosse?»

Più misurata ma non meno ferma la reazione di **Giuseppe Finardi**, primo cittadino di Castel Rozzone. «Il mio paese ha sopportato molto nel corso degli anni da parte di Treviglio - ha spiegato - le cave, gli allevamenti di suini della "Mauri", la "Farche-



Il consigliere Pino Scarpellino

mia", speravamo con l'insediamento della Borghi che ci fosse un cambiamento... non lo abbiamo visto. Abbiamo fatto tante riunioni con Treviglio che parlava di dialogo ma al momento della verità sono rimaste solo parole al vento».

ARIELLA NON CI STA E SI DIFENDE

«Rispetto le norme. Stravolgere i pareri tecnici sa tanto di vecchia politica e io non ci sto»

(tpe) «Non è mia abitudine imporre agli uffici comunali di cambiare i loro pareri tecnici in pareri politici». Questa è vecchia politica, che di guai ne ha già fatti tanti, perché con questo modo di fare si può imporre ai dipendenti di un comune di tutto e di più». A chi la taccia di aver fatto la figura del Ponzio Pilato, **Ariella Borghi** rivendica la trasparenza della posizione che ha tenuto.

Il primo cittadino ribadisce poi la sua contrarietà all'insediamento del Piave ma che non intende in nessun modo varcare quella che considererà la linea del Piave: «Non gradisco neppure io (e nessuno in Giunta) questo nuovo insediamento in un territorio cittadino che ha già dato tanto sul piano ambientale, ma non intendo affrontare la cosa aggirando le norme. La ditta in questione ha chiesto l'autoriz-

zazione alla installazione di un allevamento di mille maiali. Il Comune di Treviglio aveva negato mesi fa questa deroga. La ditta ha fatto ricorso al Tar e il Tar le ha dato ragione. La pratica quindi è ritornata agli uffici che acquisiti i pareri favorevoli, hanno rilevato che esistevano le condizioni per concedere la deroga prevista dal regolamento di igiene. Decidere spettava quindi ai tecnici e non ai politici».

MA LEGAMBIENTE ATTACCA

«Sembra incapace di governare, se non applica il programma dovrebbe dimettersi»

(tpe) «Questo via libera è un'autentica forzatura. Si è voluto "chiudere" subito la questione. La responsabilità di quanto accaduto ricade sulla Giunta di Treviglio che si è trincerata dietro a qualche parere legale ed amministrativo di comodo, pronto da tempo, facendo ricadere il parere positivo sull'Ufficio tecnico; quanto basta per sentirsi assolti ed estranei alla questione». Fa fuoco e fiamme Legambiente e

attacca senza reticenze l'Amministrazione Borghi.

«E' prevalso quell'atteggiamento di formale attenzione e rispetto alle regole, con interpretazioni di comodo e molto spesso discutibili, che già si era visto in altre occasioni - ha tuonato **Patrizio Dolcini**, portavoce degli ecologisti - ma che nascondono un'incapacità di governare il territorio. Governare significa amministrare esercitando il po-

tere esecutivo. Quello che la Giunta non ha fatto né sta facendo. A decidere secondo questa Giunta sono sempre altri: Provincia, Regione, Uffici Tecnici ecc. Come facciamo gli altri Comuni a portar avanti progetti e proposte resta un mistero. Siamo a nostro avviso, di fronte ad un bivio: o questa Giunta inizia ad operare secondo il programma elettorale con cui si è presentata ai cittadini o dia le dimissioni».